

rio Silva non si pagavano che 400 fiorini all'anno e ciò soltanto dal 1575 (46). Al tesoriere si passavano 400 fiorini all'anno (47); a Dionigi Della Porta medico dei poveri della Città e dell'ospedale 25 scudi all'anno (48); agli *stanziatori delle rettovaglie* 4 scudi mensili ognuno (49); al visitatore dei cadaveri duecento fiorini l'anno (50). Il Comune aveva una scuola di grammatica e ne pagava il maestro, mentre provvedeva alle spese per i locali e per il riscaldamento nell'inverno (47). Provvedeva anche ai locali per lo Studio e alle spese per la manutenzione dei banchi e delle « *verrere* » alle finestre (48). Scarse erano le spese per la manutenzione dei fabbricati di sua proprietà e troviamo soltanto qualche spesa per la selciatura (*solatura*) delle vie. Ogni anno una nota caratteristica era data dalle spese per le feste di San Giovanni, col tradizionale *falò* sulla piazza della Cattedrale. Ma la parte più importante delle spese ordinarie era costituita prima del 1567 dal pagamento del *tasso* al Duca Emanuele Filiberto e in questo e negli anni seguenti dal costo degli alloggiamenti e delle guardie. Tali

(46) Cfr. Arch. Com. Torino, *Ordinati*, vol. 115, pag. 14.

(47) Cfr. Arch. Com. Torino, *Ordinati*, vol. 171, 11 maggio 1566, pag. 242.

(48) Cfr. per es. Arch. Com. Torino, *Ordinati*, 1569, vol. 119, 11 marzo, pag. 20.

spese dovevano anzi porre a dura prova le entrate del Comune, perchè finchè esse rimasero impostate nel bilancio, non cessò totalmente il *deficit* e il ricorso a nuovi prestiti. Assolutamente eccezionali sono le spese *straordinarie*, di cui si trova cenno negli *Ordinati*. Va notata anzitutto la spesa di 4000 scudi d'oro fatta per il donativo al Duca, in occasione della restaurazione dello Studio ed alla quale si provvede mediante prestiti (49). Nel 1570 la Città deve far fronte alle spese per fronteggiare con grandi acquisti di grano l'eccezionale carestia (50). Nello stesso anno amplia e restaura lo Studio, incontrando per queste opere una spesa non indifferente, che in parte fu coperta colla vendita di stabili comunali (51). Nel 1574 furono fatte solenni onoranze per la entrata in Torino del Re di Francia ed anzi fu questo l'avvenimento più interessante di tutto il periodo (52).

Null'altro si riscontra degno di considerazione.

MARIO CHIAUDANO.

(49) Cfr. Arch. Com. Torino, *Ordinati*, vol. 117, 11 maggio 1566, pag. 22.

(50) Cfr. Arch. Com. Torino, *Ordinati*, vol. 120, 1570, 11 giugno, pag. 42 e seg.

(51) Cfr. Arch. Com. Torino, *Ordinati*, vol. 120, 1570, 16 ottobre pag. 73.

(52) Cfr. Arch. Com. Torino, *Ordinati*, vol. 124, 1574, 15 agosto, pag. 43 e seg.

